

COMPITI ESTIVI DI ITALIANO

Leggere del libro *Il viaggio di Dante. Storia illustrata della Commedia*, a cura di Emilio Pasquini, Carocci editore, la sezione completa dell'Inferno.

Seguendo il filo offerto dalle straordinarie miniature dei manoscritti più antichi e lasciando in primo piano il ritmo narrativo degli eventi, uno dei maggiori studiosi di Dante racconta la Commedia al pubblico non accademico, senza presupporre particolari conoscenze né rinviare a letture erudite o bibliografiche e accessorie. Grazie al risalto dato agli aspetti più concreti e stimolanti dell'opera, gli incontri con i personaggi e le atmosfere del poema invogliano di canto in canto ad attingere direttamente dal testo originale le emozioni e le conoscenze di cui il capolavoro dantesco si rivela, ancora e di nuovo, fonte inesauribile.

EMILIO PASQUINI È stato professore emerito all'Università di Bologna, dove ha insegnato a lungo Letteratura italiana. Presidente della Commissione per

i testi di lingua e della Società dantesca italiana, è stato membro onorario della Dante Society of America e socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei. Tra le sue pubblicazioni: *Il viaggio di Dante. Storia illustrata della «Commedia»* (Laterza, 2021).

PUNTO 2.

Sviluppare su foglio di protocollo i seguenti temi:

Traccia 1. "Amo gli adolescenti perché tutto quello che fanno, lo fanno per la prima volta" (Jim Morrison, famoso leader del gruppo rock The Doors). Sei d'accordo con quanto espresso dall'autore? Prova ad argomentare le tue idee a riguardo e a raccontare l'adolescenza sotto questo punto di vista.

Traccia 2. Rispondi in forma estesa alle trenta domande del noto questionario di Marcel Proust, importante autore francese del Novecento. Rispondendo a tutte le domande, otterrai un'indagine approfondita di te stesso, utile per conoscerti e per farti conoscere.



Le trenta domande del questionario di Marcel Proust_

Per conoscere una persona non basta solo guardarla negli occhi, le 30 domande del questionario di Proust sono il miglior sistema. Quando Marcel Proust era adolescente, la sua amica Antoinette Faure, figlia del presidente della Repubblica francese, gli propose di rispondere ad una serie di domande. Queste domande erano presenti su un album intitolato *An Album to Record Thoughts, Feelings, etc.* (tradotto: un Album per conservare pensieri, sentimenti, eccetera). Al tempo le famiglie inglesi più istruite avevano l'hobby di rispondere a questionari simili come intrattenimento sociale riflessivo. Quindi le domande del questionario di Marcel Proust, in realtà, sono state attribuite allo scrittore francese per convenienza. Molti anni dopo l'album fu ritrovato da André Berge, che pubblicò le risposte. Nel 2003 il manoscritto originale, contenente le risposte, è stato venduto all'asta per la somma di 102.000 euro.

Le 30 domande del questionario di Proust

1. Il tratto principale del tuo carattere?
2. Qual è la qualità che apprezzi in un uomo?
3. Qual è la qualità che apprezzi in una donna?
4. Cosa apprezzi di più dei tuoi amici?
5. Il tuo peggior difetto?
6. Il tuo passatempo preferito?
7. Cosa sogni per la tua felicità?
8. Quale sarebbe, per te, la più grande disgrazia?
9. Cosa vorresti essere?
10. In che paese vorresti vivere?
11. Il tuo colore preferito?
12. Il tuo fiore preferito?
13. Il tuo uccello preferito?
14. I tuoi scrittori preferiti?
15. I tuoi poeti preferiti?
16. Chi sono i tuoi eroi letterari?
17. E le tue eroine letterarie?
18. Il tuo musicista preferito?
19. Il tuo pittore preferito?
20. Un eroe nella tua vita reale?
21. Una tua eroina nella vita reale?

22. Il tuo nome preferito?
23. Cosa detesti?
24. Un personaggio della storia che odi più di tutti?
25. L'impresa storica che ammiri di più?
26. Un dono che vorresti avere?
27. Come vorresti morire?
28. Come ti senti attualmente?
29. Di cosa ti senti in colpa?
30. Lascia scritto il tuo motto della vita

Traccia 3. Le nuove tendenze del consumo. Dopo aver letto i documenti presentati e ripensando alle tue conoscenze ed esperienze personali, scrivi un saggio breve su quelle che, secondo te, sono le tendenze al consumo al giorno d'oggi (per esempio: quali sono i meccanismi dello shopping? Perché si scelgono determinati prodotti? Esiste un consumo "consapevole e critico" che tende a evitare gli sprechi?). Ricordati di dare al tuo saggio un titolo coerente e di ipotizzarne una destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale...).

Documento 1

«Apparentemente il consumo è un gesto che si esaurisce al momento dell'acquisto. In realtà è un processo ampio che comincia con la decisione di comprare e prosegue col canale di acquisto scelto, col tipo di prodotto acquistato, con la modalità di consumo adottata, con la cura utilizzata per trattare i rifiuti. A seconda di come affrontiamo ciascuno di questi passaggi, il nostro consumo può avere un impatto ambientale pesante o leggero, può svolgere un ruolo sociale positivo o negativo. Per questo il consumo responsabile non si configura con comportamenti corretti su singoli aspetti, ma è un insieme di scelte che coinvolgono un intero stile di vita.

Se volessimo tracciare il percorso del consumo responsabile, nell'ambito della spesa quotidiana, potremmo indicare sei tappe: sobrietà, lotta ai rifiuti, consumo locale e naturale, commercio equo, attenzione al comportamento delle imprese, consumo senza crudeltà.»

(Centro Nuovo Modello di Sviluppo, Guida al consumo critico, Editrice missionaria italiana, 2008)

Documento 2

«La vita del consumatore, la vita fatta di consumi, non si riduce all'acquisto e al possesso di qualche cosa. Non si riduce nemmeno al fatto che ci liberiamo di ciò che abbiamo acquistato due giorni fa, e che ancora ieri esibivamo con orgoglio. Ciò che la contraddistingue più di ogni altra cosa, semmai, è l'essere in continuo movimento. [...] È illegittimo sentirsi soddisfatti.

Per una società che vede nella soddisfazione del cliente la motivazione di fondo e l'obiettivo cui tendere, l'idea di un consumatore "soddisfatto" non ha nulla né di una motivazione né di uno scopo: si tratta, semmai, della più terribile delle minacce. La cultura del consumatore prevede che i bisogni di ciascuno di noi siano insaziabili e in perenne ricerca di nuovi prodotti attraverso cui essere soddisfatti. In altre parole è come se fossimo sempre sospinti – e/o attratti – in una incessante ricerca di soddisfazione, salvo temere che, una volta "soddisfatti", smetteremmo di cercare...»

(Z. Bauman, Homo consumens. Lo sciame inquieto dei consumatori e la miseria degli esclusi, Erickson 2007)

Documento 3

«Se entrassimo in un negozio soltanto quando dobbiamo comperare qualcosa, e se una volta entrati comprassimo solo e unicamente ciò di cui abbiamo bisogno, l'intera economia rischierebbe il collasso.

Fortunatamente quella sorta di festa dell'economia che è stata la metà del ventesimo secolo ha

favorito l'attività dello shopping molto più di quanto si potesse prevedere, tanto che in nessun luogo e in nessun periodo abbiamo assistito a livelli di compravendita superiori a questi. Oggi dobbiamo fare uno sforzo su noi stessi per non comprare qualcosa. Anche se ci teniamo alla larga da negozi, musei e ristoranti, dobbiamo ancora vedercela con la possibilità di fare acquisti su Internet ventiquattr'ore al giorno.»

(P. Underhill, Shopping mania, Sperling e Kupfer, 2006)

Documento 4

«Oggi rottamiamo molte più cose, infinitamente più cose. Robe utili, ancora buone, adoperabili. [...] Se voglio un televisore, basta che rovistino nei cassonetti. Non dico al primo, ma al quarto, mi porto a casa un bell'apparecchio a colori. Che tempi! Provo a immaginare cosa sarebbe successo nel 1962 o 1963 se, nella nostra discarica, Silvio e io avessimo trovato un televisore funzionante. Non oso immaginarlo. Rottamare è il verbo del terzo millennio. Rottamare oggetti ancora buoni, perfettamente funzionanti, a favore di pezzi uguali, solo più moderni.»

(M. Corona, I fantasmi di pietra, Mondadori, 2006)

Documento 5

«Nel 2008, globalmente, si sono acquistati 68 milioni di veicoli, 85 milioni di frigoriferi, 297 milioni di computer e 1,2 miliardi di telefoni cellulari. Non sono aumenti dovuti solo all'incremento demografico: tra il 1960 e il 2006 la popolazione globale è cresciuta di un fattore 2,2, mentre la spesa pro capite in beni di consumo è quasi triplicata.»

(State of the World 2010, Il rapporto del Worldwatch Institute)

TRACCIA 4. La sfida dell'educazione _ Dopo aver letto i documenti proposti e aver ripensato alla tua esperienza personale, scrivi un tema argomentativo su che cosa significa per te educare e rifletti sul ruolo che la scuola ha o dovrebbe avere nel processo educativo. Lasciati guidare nella riflessione dai testi sotto riportati, dopo averli letti con attenzione, a cui devi fare esplicito riferimento nel tuo tema.

Documento 1

«Una delle principali funzioni dell'educazione è quindi quella di rendere l'umanità capace di assumere il controllo del proprio sviluppo. Essa deve dare la possibilità a tutti gli individui umani, senza eccezione, di prendere in mano il proprio destino in modo tale da poter contribuire al progresso della società in cui vivono, fondando lo sviluppo sulla partecipazione responsabile di individui e comunità. Considerato dal punto di vista qui adottato, ogni elemento dell'educazione contribuisce allo sviluppo umano, ma uno sviluppo responsabile non può mobilitare le energie degli uomini se non fornisce loro "un passaporto per la vita" che consenta loro di capire meglio se stessi e gli altri, e di partecipare così all'azione comune e alla vita della società.»

J. Delors, Nell'educazione di un tesoro, Armando, 1997

Documento 2

«La libertà è il presupposto dell'educazione e, d'altra parte, l'obiettivo più importante dell'educazione è la libertà.

Se non si è d'accordo su questo, non si può impiegare la parola educazione nel senso che qui le viene attribuito. Che è poi quello corrispondente al significato della parola stessa, dal latino ex-ducere "condurre fuori, far uscire", quindi appunto aiutare qualcuno a esprimere la propria personalità e a essere se stesso. Se il termine educazione deve essere interpretato in altro senso meglio non usarlo. Parliamo di indottrinamento, di assuefazione, ma non di educazione.

Il rispetto per la personalità del bambino o del ragazzo è la base di partenza per ogni comportamento educativo.»

M. Bernardi, Gli imperfetti genitori, Rizzoli, 2006

Documento 3

«La bellezza dell'educazione sta proprio nello scambio reciproco di amore, nel compiere insieme questo percorso mentale e affettivo, nel vedere formarsi una personalità, nel vedere formarsi un'individualità. Educare, pur in tutta la sua complessità, è, in fondo, più semplice di quanto non si pensi: basta saper dare sempre al proprio figlio la parte che desidera di noi stessi, tenendo conto che l'aspetto materiale, pur importante, è secondario all'affetto, alla complicità, allo stare insieme, allo scambio di idee. Educatelo al positivo e ricordategli sempre che avrà quello che ha donato; questa deve essere la base vincente di una nuova educazione, l'unica valida per attaccare e difendersi dal futuro, per conquistarlo.» G. Bollea, Le madri non sbagliano mai, Feltrinelli, 2006

Documento 4

«Il mondo dello scolaro, cioè la scuola, dovrebbe fornire a tutti i bambini e ragazzi quel minimo di istruzione sul quale ciascuno di essi possa poi costruire la propria personale cultura, e che servirà a ciascuno di essi come base per inserirsi nella società moderna. Ma questo, di istruire, è un compito secondario. Il principale è quello di dare agli studenti una coscienza civile, di dare loro l'opportunità di imparare a vivere insieme in un clima di reciproco rispetto. La scuola dovrebbe essere questo. Diciamolo allora una volta di più, e il più chiaramente possibile; a scuola non si va tanto per imparare, quanto per sviluppare le proprie attitudini a vivere in comunità. Il primo scopo della scuola è la socializzazione.»

M. Bernardi, Il nuovo bambino, Fabbri, 1998

Documento 5

«Libertà d'istruzione significa anche diritto all'istruzione che va inteso o come semplice diritto ad accedere al sistema scolastico, con il correlativo dovere dello Stato, sancito dall'art. 33 della Costituzione, di istituire scuole di ogni ordine e grado, oppure come diritto a ricevere un'istruzione a prescindere dalle proprie condizioni socio-economiche con il conseguente obbligo in capo ai pubblici poteri di predisporre mezzi e risorse adeguati allo scopo.

F. del Giudice (a cura di), La Costituzione esplicita, Edizioni giuridiche Simone, 2008

Documento 6

«Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze, e lo sviluppo della coscienza critica [...]. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, pensiero, coscienza e religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che lo compongono, quale sia la loro età e la loro condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.»

Statuto degli studenti e delle studentesse, DPR n. 235/2007

PUNTO 3. Si allega al seguente file una lista di libri di diversi generi, da cui trarre spunto e ispirazione per le proprie letture estive.

Buone vacanze, Prof.ssa Alice Zambelli